Anno IV — Martedì 5 Ottobre 1869 — N. 237

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, a per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 4 OTTOBRE.

I telegrammi e le nostre corrispondenze ci parlano del soggiorno dell'Imperatrice Eugenia a Venezia, e della visita ch'ella ricevette dal nostro Re, dal Principe Umberto e dal Principe di Carignano, e di quella che riceverà dal Principe Reale di Prussia e dal Re di Würtemberg. Le quali visite e scambio di cortesie se non possono sempre intendersi in un alto senso politico, poichè la politica personale e dinastica non è più oggi dominatrice in Europa (verità che i diari ricordano anche a proposito dell' offerta del trono di Spagna, fatta al duca di Genova); pure i popoli devono godere de' buoni rapporti tra i Principi, indizio della conservazione della pace ed espressione di quella fratellanza che ormai dovrebbe essere fra tutte le civili Nazioni.

Del quale bene massimo della pace parlava jeri la *Presse* di Vienna, quando asseriva che Napoleone III nell' atto d' inaugurare i lavori del Corpo legislativo, convocato pel 29 novembre, avrebbe proclamato in un Manifesto l' accordo delle Potenze per un disarmo generale simultaneo, che sarebbe la salvezza delle finanze degli Stati e l' inizio di una nuova èra pel nostro diritto pubblico.

E ormai i diari hanno a scopo delle loro polemiche le probabilità della pace, come poc' anzi facevano calcoli sulle probabilità d' una prossima guerra. Nè credono di ostacolo alla pace il riavvicinamento tra Prussia e Austria, e la riconciliazione tra questa e la Russia (fatto che da qualche diario venne detto ristabilimento della Santa Alleanza) poichè il tempo delle coalizioni è passato, e oggi tra i governi ed i popoli v' ha una santa Alleanza naturale che si chiama la pace.

Del resto la *Correspondance de Berlin* organo del gabinetto prussiano si prende l' incarico di smentire questa voce. « Uno dei più grandi fatti dei nostri tempi, esso dice, è che gli stessi governi, abiurando l' antica politica d' ambizione e di guerra, si posero alla testa dell' immenso partito della pace, fuori del quale non resteranno ben presto che i capitani senza soldati della guerra sociale. Immaginare che quest' ultimo nemico spaventi i gabinetti, e che la Prussia, la Russia, l' Austria credano dover coalizzare le loro forze unite contro quelle del Congresso di Basilea e di Losanna è un eccedere alquanto i limiti dell' assurdo ». E conchiude: « Le relazioni del Governo prussiano col Gabinetto russo ed austriaco sono oggidì quelle che erano ieri per la buona ragione che non v' è necessità alcuna di modificarle. Quanto alle pretese apprensioni che cagionerebbe la situazione dell' Impero francese, esse esistono tanto meno in quanto che l' attuale evoluzione liberale è considerata piuttosto come un rinovellarsi di forze per il Governo imperiale e come una nuova garanzia per il mantenimento della pace e dell' ordine generale ». La visita del granduca di Russia a Vienna contemporaneamente a quella del principe reale di Prussia ha contribuito a dar credito a queste voci di santa alleanza. Ma anche il *Fremdenblatt*, dopo aver detto che questa visita sarebbe un avvenimento del quale non si potrebbe disconoscere l' alta importanza politica, mentre confermerebbe l' evoluzione compita dalla politica austriaca verso la Prussia e verso la Russia, soggiunge:

« Ma i timori che si riferiscono al rinnovamento della Santa Alleanza sembrano immaginarii. L'Austria è aliena da un'alleanza colla Prussia e colla Russia; non può trattarsi che del ristabilimento di un accordo amichevole con queste due potenze, al pari di quello che esiste colle potenze occidentali e coll' Italia. Una simile politica non minaccia nè la pace nè la libertà ». Di simile avviso è il *Mèmorial diplomatique* — Egli è convinto che la visita del principe e della principessa di Prussia alla famiglia imperiale di Vienna, di cui prese l' iniziativa la corte di Berlino e che ha un significato politico incontestabile, produsse fra le due corti un ravvicinamento favorevole al mantenimento della pace — ma soggiunge che fin' ora non ebbe luogo fra i governi perciò alcun negoziato politico e che se i loro rapporti devono migliorarsi in modo durevole è per la fiducia reciproca che la loro rispettiva politica ha solo per mira gli interessi permanenti dei due paesi piuttosto che l' abbandono impossibile di principii e di vedute che impegnano l' avvenire delle due monarchie. In altri termini il gabinetto di Vienna non vuole lavarsi come Ponzio Pilato le mani, a proposito delle stipulazioni del trattato di Praga.

La guerra civile è cominciata in Ispagna, e sarà probabilmente più seria che quella dei Carlisti. Il *Times* è d' opinione che nel conflitto di Spagna non si tratti di antagonismo fra la monarchia e la repubblica, ma di prevalenza dell' esercito sulla borghesia. Anche oggi un telegramma ci narra di bande repubblicane che infestano la Catalogna e fanno guerra devastatrice, mentre nell' Andalusia e nella Galizia esistono altre bande.

Un telegramma da Parigi ci avverte, come avevamo già provveduto, che il Padre Giacinto è fatto segno all' odio de' suoi confratelli carmelitani. Il generale di quell'Ordine gli ha assegnato un termine perentorio per rientrare nel convento sotto pena della scomunica maggiore e di una nota d' infamia; e che voglia quegli rispondergli non è un mistero dopo la risposta data alle pie insinuazioni di Monsignor Dupanloup. Anche questo del Padre Giacinto è un fatto tale da lasciar intravedere quali saranno per essere gli effetti del prossimo Concilio Ecumenico.

ITALIA

Firenze. Leggiamo in una corrispondenza dell'*Arena*:

Vi ho scritto nella mia di jeri che il decreto per la istituzione delle intendenze di finanza era già sottoscritto, e che questi nuovi uffici andranno in vigore col primo gennaio 1870, ed oggi credo d'essere in caso di fornirvi qualche dettaglio sul personale destinato a coprire alcuni dei posti principali.

Il ministro delle finanze sembra deciso a valersi in modo speciale del personale dell'amministrazione centrale, persuaso che quegli impiegati che hanno pratica ormai sia presso l'amministrazione delle gabelle che presso quella della tesoreria, sia la più adattata per le mansioni delle intendenze di finanza.

Mi vien detto che al posto di intendente a Venezia verrà mandato od il De Margherita, od il Martelli, direttore compartimentale del demanio a Napoli. Ad intendente a Napoli sarà nominato il Cacace. Il Pasini sarà nominato direttore generale del demanio.

Altri nomi mi sono stati riferiti, ma non avendo potuto notarmeli, per timore di incorrere in inesattezze, preferisco non indicarvele. Queste mie informazioni però vi provino quanto esatta sia la notizia che vi ho data sulla decisione del governo di attuare con semplice decreto reale le intendenze di finanza.

Il Bargoni, bisogna rendergli questa giustizia, ha preso con impegno il mandato che si è assunto di dirigere il ministero della pubblica istruzione; ed infatti la sua operosità non potrebbe essere maggiore, come operosissimi si mostrano anche gli onorevoli Mordini ai lavori pubblici, ed il Minghetti all'agricoltura e commercio.

Quello poi che verrà ricordato con piacere anche in seguito, se egli dovrà cadere cogli altri suoi colleghi, si è lo spirito di vera equità che traspare da tutti i suoi atti, e nello stesso tempo la fermezza colla quale esige dai dipendenti l'esatto adempimento dei loro doveri.

Recentemente egli aveva emanate delle disposizioni disciplinari pel personale delle scuole secondarie. Molti reclami gli sono per esse venuti di individui che si credettero lesi dalle medesime, ma il Bargoni ed il segretario generale, convinti di non aver ordinato ciò che non era giusto, non vollero cedere in nessuna maniera.

Nell'aprile scorso questo stesso ministero, diretto allora dal Broglio, aveva pubblicato un decreto per istituire un corso di disegno nelle Accademie di Belle Arti. Anche i programmi relativi erano stati ammessi, ma poi nessuno più se ne era occupato. Ora so che il ministro ha preso per mano anche questo argomento ed ha ordinato che i nuovi corsi di disegno abbiano cominciamento col prossimo anno scolastico.

— Leggesi più sotto nello stesso Giornale:

Veniamo assicurati che il Ministro dell'Interno voglia porre fra i primi progetti di riforma da presentarsi alla Camera la legge sulla responsabilità ministeriale.

— Leggesi nella *Nazione*:

Crediamo vere le notizie date da qualche foglio francese circa la offerta del trono di Spagna al Principe Tommaso figlio del Duca di Genova. Noi ignoriamo quali sieno le disposizioni d'animo dell' augusto Capo della nostra dinastia e del Consiglio della Corona rispetto a questo negozio delicatissimo. Molto forse potrebbe dipendere dai gradi di probabilità che può offrire la Spagna di stabilirvi su salde basi la nuova monarchia costituzionale; e per certo non si prescinderebbe mai, a quanto ci pare, dall' esperimento d' un plebiscito, dopo i risultamenti del quale soltanto potrebbe esser preso un partito definitivo. Fummo lieti quando il Duca d' Aosta preferì alla Corona offertagli di restar principe italiano, e non giova ripetere le ragioni specialmente d' ordine dinastico, le quali ci facevano andare in quella sentenza. E per certo saremmo ugualmente dolenti di perdere il figlio del compianto Duca di Genova, un giovane

APPENDICE

CONGRESSO MEDICO di tutte le Nazioni in Firenze.

Dell' influenza delle Ferrovie sulla salute dell'uomo,

Discorso del D.r Mucelli Delegato del Comitato del Friuli, Medico capo dello Spedale di Udine *).

Onorevoli Colleghi. — L' argomento è di grande importanza. Basterebbe questo solo quesito coi suoi comentarii per rendere memorabile la seconda Sezione del Congresso Medico di tutte le Nazioni, se non fosse importantissima per gli argomenti finora trattati.

E che sia di rilevante importanza ve l' ha già provato quanto espose il segretario sig. D.r Bos con la lettura della memoria del sig. D.r Tassi, Chirurgo in capo degli Ospitali di Roma.

I dati statistici ed igienici, ch' egli vi ha offerto, riflettono con troppa sicurezza sulla salute degl' impiegati delle strade di ferro e dei viaggiatori, perchè non vengano prese in seria considerazione le sue persuadentissime conclusioni, e non sia approvato ad unanimità l' ordine del giorno che vi propone.

Ve lo ripeto, o Signori, l' argomento è di grave importanza. Si tratta, niente meno, che mentre montiamo i Vagoni delle strade ferrate, e ci mettiamo in viaggio con tutta la salute del mondo, possiamo incorrere in gravi pericoli, e forse anche esporci a quello di perdere la vita. E ciò per motivi di particolari *costruzioni* e *servizio* delle stesse.

E se queste cause non sono innumerevoli, tuttavia son molte. Bisogna quindi per quanto sta in noi, che suggeriamo il modo di evitarle, e che studiamo di farci ascoltare.

Sarò breve, e nel mio dire seguirò in parte i *commenti* sensatissimi che in proposito ebbe a stampare l' onorevole professore Palasciano di Napoli.

Che se se nell' esposizione sarò un poco confuso, spero lo stesso che mi sarete indulgenti, pensando alle difficoltà della questione, ed alla speciale circostanza che me ne sono occupato in questi ultimi giorni soltanto, avendo sentito che pochissimi degli onorevoli intervenuti si erano incaricati di leggere o di parlare sul proposito.

E giacchè il mio onorevole preopinante trattò la parte igienica e statistica con tanta estensione e sapienza, non ve ne farò parola che per incidenza; intrattenendovi più particolarmente sulle *costruzioni* e sui *servizio*, nel senso delle possibili modificazioni, e della necessità di attuarle per iscongiurare inconvenienti e pericoli, che talvolta avvengano più troppo.

Parto dal principio che in generale quello che predomina nelle ferrovie, è l' interesse delle Società concessionarie. Questa fu la causa precipua che alle *Carrozze* di sistema americano, aventi un *Corritoio* nel mezzo per la libera circolazione, e la *piattaforma* per respirare all' aperto (altra volta in uso nelle ferrovie dell' Austria e della Toscana), si sostituì il sistema francese dei nostri vagoni, ove i passeggieri sono stipati, ed è impedita qualunque locomozione, se non sia l' alzarsi dal sedere per accostarsi alle finestre aperte sul fianco.

Questo cambiamento di sistema ebbe la sua causa nella troppo costosa manutenzione di un materiale che richiedeva lo impiego di lunghi vagoni, i quali anche col meccanismo che prometteva uno spostamento delle ruote nei tratti di curve risentite, apportavano nonostante maggiori sconcerti nella sopra struttura (armamento) della via. E fu perciò che venne proscritto il comodissimo materiale delle ferrovie americane.

Per quanto risguarda la ventilazione degli ambienti, io credo che sarebbe opportuno, oltre alle gelosie sopraposte alle porte e finestrine, si costruisse il tetto o l' imperiale a due piani « il mediano rialzato » per ottenere una corrente d' aria più pura e più viva.

Nel verno sarebbero opportunissimi i *carrozzoni* col suolo doppio, perchè nello spazio interposto fra lo integumento esterno ed il tavolato interno, si potrebbe introdurre e far correre una corrente di vapore, ovvero di aria riscaldata, la quale potrebbe trarsi dal vapore rifiutato dai cilindri, e che ora si caccia nel camino per accrescere il tirante. Ma meglio con l' aria, che potrebbe essere riscaldata in uno spazio, che fosse ridossato alla forma cilindrica della caldaja. Si noti che l' aria, riscaldata in tal guisa, farebbe anche l' ufficio d' isolatore, e manterebbe senza dispersioni il calorico del bollitore.

Viaggiando nelle ferrovie si ha l' incomodo della cenere, delle faville e di piccole scaglie di carbone, che turbinando nell' aria, invadono i vagoni con grave molestia dei passeggieri. Nè si ha dati per negare i danni consecutivi, che potrebbero svilupparsi nelle vie del respiro ed agli occhi, di quei poveri viaggiatori, che fossero costretti poi loro affari di rimanere nelle ferrovie più giorni di seguito.

Io credo che l'adozione generale di *macchine fumivore* potrà togliere affatto un tale inconveniente.

In tale argomento mi richiama alla memoria un disegno di locomotiva, che ho rivisto questi giorni nel numero d' agosto 1869 del giornale del *Genio civile*, ove descrivendo una catastrofe successa sulla ferrovia dell' India, da Bombay a Madras, se ne dà un idea la più esatta,

Questa vaporiera (metodo di Cadworth), a mio credere, è una delle più perfette che si possano ideare. In essa il fumo e gli altri prodotti della combustione tornano al focolare. La caldaia è inviluppata in un mantello di lamina, dal quale si potrebbe ottenere l'aria calda, oltre lo scopo d'impedire la dispersione del calorico. Anche la disposizione delle ruote è comportabile alle salite ed alle acclività delle vie montigiane. Essa manca del carro di scorta (tender), perchè a questo si è sopperito in altro modo, essendo l' acqua contenuta nello spazio attorno alla caldaja: ove poi io metterei, per la locomotiva di comune costruzione, l' aria da riscaldarsi.

In ferrovie d' altre nazioni vi sono prima di tutto dei *cessi* in facile comunicazione coi vagoni. Vi sono poi carri muniti di lettiere per adagiarvi gente indisposta, e per dormire la notte; e cucina per quanto possa occorrere ai bisogni dei passeggieri, nei lunghi viaggi, come in America. Ed inoltre vi ha agli estremi le piattaforme per prendere aria, ed anche godersi del paesaggio durante la corsa.

Tutto questo potrebbe essere adottato. E noi abbiamo l' obbligo perciò di farvelo presente, e di non impedire che in seguito tali miglioramenti, ed altri possibili, non vengano mandati ad effetto da tutte le nazioni.

Relativamente alla insufficiente comodità delle stazioni, avviene molte volte che la Ferrovia si apra all' esercizio pubblico prima di essere finita; e ciò quindi è causa che manchino le tettoje, le sale d' aspetto, e di ricovero, e che i passeggeri si trovino esposti alle intemperie.

Ho visto che anche nelle grandi stazioni si è sprecato molto danaro in decorazioni, e si è trascurata la parte della comodità, dei facili accessi, ed altre utili cose, che trovansi nelle Ferrovie massime di Germania.

La precauzione di istruire i conduttori nei principj di Chirurgia, almeno per prestare i primi sussidi in caso di un sinistro, è utilissima. Che raggiungessero cioè ad essere qualche cosa di più che semplici infermieri, arrecherebbe un massimo ajuto a quei medici o chirurghi, che trovandosi del caso in via ferrata, come già avviene, dovrebbero prestarsi a soccorrere diversi feriti.

Altrove in ogni Convoglio trovasi un' Armamentario con fascinture, fila, e quanto altro può occorrere all' uopo.

Qui abbisogna anche di avvisare alla necessità di un apparato col quale si possa da qualsiasi Waggone comunicare coi conduttori, e dare l' allarme in caso di pericolo, di fuoco, o di male improvviso capitato a qualcuno.

Effettivamente tutto quanto ha rimarcato nei suoi commenterii, l' onorevole prof. Palasciano costituisse la parte più debole e mancante del sistema di ferrovie italiane.

Ma io sono d' avviso che col materiale adottato, che risponde agli interessi della Società, difficilmente si otterranno innovazioni, se non partendo dalla massima d' introdurre delle varianti radicali nelle forme, per dar agio ai passeggeri di muoversi, e quindi di andare facilmente ai vagoni ritirate, ed a quelli Restaurants, alle piattoforme etc.

(continua)

*) *Nel giorno 3 ottobre si chiuse il Congresso medico internazionale, che si occupò di argomenti gravissimi. Questo discorso dal dott. Michele Mucelli è della massima importanza, e ci rallegriamo con lui per gli applausi tributatigli dai Colleghi, com' anche col Comitato medico del Friuli che delegava l'esimio nostro concittadino a rappresentarlo. Ringraziamo poi il dott. Mucelli che aderì a stampare nel nostro Giornale il suo Discorso, a cui tenne dietro un ordine del giorno adottato ad unanimità.*

99

principe che dà tanto a sperare di sè; lo che non avverrebbe trannechè quando lo stato delle cose nell'agitata Penisola Iberica desse sicurezza che la presenza d'un Principe di Casa Savoia potesse contribuire ad assodarvi l'ordine e la libertà, e ad avviarla a quella prosperità della quale la Spagna ha nel proprio seno tanti elementi.

— L'onorevole Minghetti fra i vari progetti di riordinamento dell'amministrazione che presiede ha pur compreso quello di un regolamento sulla pesca e del quale siamo mancanti.

—

Roma. Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*:

Oggi parte per Roma il commendatore Mancardi Direttore Generale del Debito Pubblico con incarico di sistemare definitivamente la questione del debito pontificio.

—

Napoli. Leggiamo nel *Giornale Ufficiale*:

I reali principi arriveranno in Napoli il giorno 12. Scenderanno alla darsena e di qui anderanno direttamente alla reggia.

Per desiderio manifestato dalle LL. AA. non vi sarà pubblico ricevimento.

ESTERO

Francia. Pubblichiamo i primi ragguagli che ci dà la stampa francese sullo straordinario incendio, avvenuto a Bordeaux, di cui ci diè notizia il telegrafo.

Ieri sera, 29, dice la *Patrie*, una esplosione istantanea di petrolio aveva luogo in una nave ancorata in rada a Bordeaux presso Lormont. Dei recipienti infiammati di petrolio spinti dal flusso comunicarono il fuoco alle navi che avevano dato fondo presso la riva, e l'incendio si propagò con una spaventosa rapidità. In pochi minuti 15 bastimenti erano in fiamme.

Il prefetto percorse la rada con tutti gli agenti di servizio della dogana per presiedere ai provvedimenti necessari ad isolare i legni. Tutti i rimorchiatori vennero impiegati ad allontanare dal luogo dell'incendio i bastimenti preservati. Tutte le scialuppe a vapore sotto la direzione del capitano del porto, moltiplicarono i mezzi usati per localizzare il fuoco, ma questi sforzi erano in parte paralizzati da un fortissimo vento di levante.

La combustione dei bastimenti a cui erasi appiccato il fuoco, sebbene tutto si tentasse, non potè esser frenata.

Sotto gli ordini e sotto la direzione del Prefetto assistito da uno degli aggiunti del *Maire* e dal Capitano del Porto, furono collocate sopra battelli a vapore delle pompe che lavorarono tutta la notte per estinguere il fuoco nell'ossatura dei bastimenti incendiati. Si riuscì per altro a far sì che si salvassero tre legni che erano andati ad arenare presso il battello a vapore delle messaggerie imperiali.

Alle 7 del mattino il numero dei grossi bastimenti affatto perduti ascendeva a sopra 20.

Le perdite sono enormi. Fino ad ora resulta che due uomini caddero in mare, ed uno di essi rimase annegato.

Tutta la notte l'intiera popolazione di Bordeaux assisteva sulla riva al tristo spettacolo.

Le autorità, durante questo spaventoso incendio, presero tutti i provvedimenti atti a diminuire le conseguenze di un tanto disastro.

— La *Presse* di Parigi annunzia che il principe Napoleone ebbe in questi giorni parecchi intimi colloqui coll'imperatore sopra argomenti politici della massima importanza.

Stando al citato foglio, le opinioni dei due cugini sarebbero perfettamente d'accordo sopra ogni rapporto.

— Scrivono da Parigi:

È certo che è sul tappeto la questione del disarmo. Due sono le opinioni che si agitano intorno all'imperatore. Alcuni vogliono il disarmo, ma dopo una guerra. Gli altri, vedendo che tutto si dispone alla pace; (e fra questi anche il generale Castelnau, uomo di fiducia dell'imperatore al ministero della guerra, dove è direttore del personale) sono d'avviso che non si debba continuar a fare inutili spese e che si proponga all'Europa il disarmo generale.

Il conte di Chambord raggiunge oggi il 49° anno di età. Egli ne ha passati 30 in esilio.

Grandi scandali dell'ex-regina di Spagna. Essa vuole, checchè se ne dica, richiamare il celebre Marfori di cui non può far senza. Il signor di Calonge sovraintendente della casa, dà la propria dimissione in seguito all'accennata risoluzione d'Isabella II. Tutti i fautori dell'ex-regina sono sulle furie e sembrano disposti a considerarla come se avesse abdicato. Perciò si adopreranno soltanto in favore del principe della Asturie.

Da qualche tempo comincia a propagarsi in Francia l'astensione dal lavoro nella domenica. A Parigi i giovani dei magazzini di mode, di abiti ed altri simili si sono collegati, ed hanno finito col trionfare quasi totalmente. All'Hàvre i tipografi hanno pubblicato un manifesto, in cui dichiarano che non stamperanno più i giornali alla domenica. I giornali clericali hanno naturalmente accettata questa proposta, alla quale vogliono dare una tinta religiosa, che assolutamente non ha. Ma siccome in Francia le misure arrivano presto all'eccesso, così forse in breve ci troveremo imbarazzati alla domenica, e dovremo farla all'inglese.

—

Germania. Le *Notizie Schleswighesi* pubblicano una circolare del Governo prussiano ai consigli provinciali dello Schleswig settentrionale in cui è comminata la multa di 10 talleri contro coloro che nei circoli di Gadersleben, Apenrade, Flensburgo e Tondern costringono con minaccie gli abitanti a firmare l'indirizzo relativo allo stato politico dello Schleswig settentrionale.

— La conciliazione tra l'Austria e la Prussia, ormai non contraddetta da nessuno, suscita sentimenti diversi nella stampa tedesca. I giornali governativi di Berlino se ne mostrano soddisfatti; ma quelli del partito nazionale-liberale la vedono di mal occhio. La *Gazzetta Nazionale* e la *Gazzetta di Breslavia* non dissimulano il loro rammarico. L'ultimo scrive: « In qual modo sia stato iniziato questo cambiamento, lo sa Iddio: ai nostri occhi le relazioni coll'Austria sono ancora quelle di prima. » Il *Corriere della Borsa* di Berlino ritiene che la conciliazione siasi combinata all'insaputa, o almeno contro la volontà del conte Bismark. Aggiunge poi (e ciò è confermato da altre parti) che questo incidente porterà una lunga assenza del primo ministro; muratori, falegnami e tappezzieri sono affaccendati a Varzin a preparargli l'occorrente per un soggiorno invernale.

—

Spagna. Secondo la *Correspondencia di Madrid* molti spagnuoli avrebbero concepito l'idea di formare in questa città un centro d'azione per porsi d'accordo coi capi dell'insurrezione cubana, e studiare con essi un mezzo di conciliazione per mettere un termine senza pregiudizio per le Antille e senza disonore per la madre patria alla lotta fratricidia di cui Cuba è teatro.

Cubani residenti a Madrid, che conoscono le aspirazioni degl'isolani, sperano molto da un tale progetto.

—

Turchia. La divergenza ch'esisteva da molto tempo fra il patriarca armeno cattolico di Costantinopoli e il suo gregge fu appianata in massima. Il granvisir chiamò nel suo palazzo i maggiorenti di quella comunità, e annunziò loro che il Sultano, nella sua grande sollecitudine per tutti i suoi sudditi, decretò che venga formata un'assemblea di laici, coll'incarico di elaborare un progetto che stabilirà gli emolumenti del patriarca armeno cattolico. Questo progetto verrà poi sottoposto alla Porta, e sancito dal Sultano.

—

Egitto. La riunione della Commissione internazionale incaricata di studiare in Egitto la questione della riforma daziaria si riunirà al Cairo il 20 corrente.

I gabinetti interessati designarono già i loro delegati, e sappiamo che il governo italiano vi si farà rappresentare da due commissarii che furono già nominati. — Così la *Nazione*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Consiglio Provinciale. Nei giorni 1 e 2 ottobre continuò la sessione ordinaria del nostro Consiglio Provinciale. Nel primo giorno tenne la presidenza il conte Carlo di Maniago Vice-presidente, e nel secondo era al suo posto il Presidente cav. Francesco Candiani, che non aveva potuto intervenire nel primo giorno. Ecco le deliberazioni prese nelle due sedute.

Oggetto primo. Venne letto il Resoconto morale della Deputazione Provinciale, ed il Consiglio ne prese atto.

Oggetto 2. Il Consiglio prese atto della rinuncia data da Galvani Giorgio alla carica di Consigliere Provinciale, eletto pel quinquennio da settembre 1869 a tutto agosto 1874.

Oggetto 3. Venne autorizzato lo stanziamento nel bilancio 1870 della somma di lire 35,662,79 pei lavori nel manicomio di S. Clemento in Venezia d'interesse di tutte le Provincie.

Oggetto 4. Il Consiglio demandò l'incarico alla Commissione centrale per l'amministrazione del fondo territoriale di stabilire ed attuare il piano di azione per conseguire dalle Provincie Lombarde il pagamento del loro debito dipendente dalla perequazione delle spese per prestazioni militari 1848.

Oggetto 5. Tenuto fermo il debito delle Comuni per tasse di supplenza di coscritti fuorusciti delle Leve 1861-62, si deliberò di antecipare a carico provinciale negli anni 1870-71 quanto occorre perchè abbiano luogo i conguagli pel cholera 1835-36, pegli alloggi militari 1848-49, per la Gendarmeria a tutto 1853, e per le pressazioni militari 1859, fermo l'obbligo nei Comuni di rifondere le somme che verranno antecipate in annuali rateazioni fissate nel decennio da 1870 a 1879.

Oggetto 6. Venne approvata la proposta di completare l'alloggio del R. Prefetto assumendo a pigione anche l'ala destra del Palazzo Lavagnolo portando l'attuale correspettivo di annue L. 2800 ad it.L. 3320 per la durata a tutto 31 dicembre 1872.

Oggetto 7. Venne adottata la proposta formulata dalla Deputazione Provinciale per la quale l'uccellagione con reti, lacci, ed altri artificii è vietata da 1° febbraio a 15 agosto; e la caccia con fucile per qualunque specie di uccelli e di selvagina è vietata da 16 marzo a 4 agosto.

Oggetto 8. Venne deliberato di non riaprire a spese della Provincia la Scuola Magistrale maschile e femminile nel biennio 1869-70 e 1870-71.

Oggetto 9. Venne respinta la proposta del Cons. cav. dott. Moretti per lo stanziamento nel Bilancio Provinciale da annue L. 3000 per cinque anni, all'oggetto di accordare sussidi pegli studii universitarii a giovani sprovvisti di mezzi, e che, compiuto lo studio del Liceo, o dell'Istituto Tecnico, dessero prova di capacità distinta.

Oggetto 10. Venne accordato il sussidio di L. 500 annue per cinque anni al distinto allievo dell'Istituto Tecnico Sporeni Augusto, all'oggetto che possa proseguire gli studii o presso l'Università, o presso la Scuola superiore di applicazione per gli Ingegneri.

Oggetto 11. Venne approvato il conto consuntivo 1868 coll'aggiunta alla parte attiva della somma di L. 6189.08 a debito dello Stato per pedaggi sulle strade ex-Nazionali, precedentemente al 1 Luglio 1868, e coll'altra aggiunta di L. 48164,55 per maggior prodotto della ricchezza mobile, per cui le risultanze finali vengono portate ai seguenti estremi:

Riscossioni	L. 665,245.53
Pagamenti	» 573,238.12
Fondo di Cassa	L. 92,007.41
Restanze da esigere	» 453,580.28
Risultanza attiva	L. 545,587.69
Restanze da pagare	» 291,442.47
Eccedenza attiva depurata	L. 254,145.22

Oggetto 12. Venne respinta la proposta formulata dal Consigliere Paoluzzi tendente ad ottenere l'applicazione della legge 5 Giugno 1850 relativa al divieto di acquistare beni stabili da parte dei Corpi morali senza autorizzazione reale soltanto allorchè trattisi di conversione di patrimonio.

Oggetto 13. Non venne presa veruna deliberazione sulla domanda di sussidio per l'istituto dei giovani liberati dalle Case di correzione o di pene in Torino.

Oggetto 14. Venne accordato un sussidio di L. 500 agli incendiati di Plegua in Comune di Lauco.

Oggetto 15. Il Consiglio dichiarò di non poter accogliere la domanda della Direzione della strada ferrata svizzera di un soccorso finanziario per l'attuazione della ferrovia dello Spluga, e fece voti perchè l'impresa medesima si compia nell'interesse generale del Commercio Italo-Elvetico.

Oggetto 16. La decorrenza del maggior soldo accordato all'Aggiunto Ragioniere Zimello Giuseppe ed agli applicati Franceschinis Pietro, Pertoldi Francesco e Pavan Francesco colla deliberazione 9 settembre 1868, venne estesa al 1 gennaio 1868, e venne autorizzato il pagamento della tangente d'onorario dai detti impiegati percepito in meno.

Oggetto 17. In seguito all'invito del governo diretto a far assumere dalla Provincia altre cinque strade oltre quella denominata maestra d'Italia, il Consiglio deliberò di rimandare gli atti alla già eletta Commissione perchè concreti le sue proposte da assoggettarsi a discussione e deliberazione nel più breve termine in una straordinaria adunanza, e possibilmente prima che si riapra il Parlamento nazionale.

Oggetto 18. Venne deliberato di esternare parere adesivo circa alla proposta di concentrare il Comune di Collalto in quello di Tarcento.

Oggetto 19. Il Consiglio deliberò di farsi azionista della Società Enologica del Friuli sottoscrivendo per N. 150 azioni, e stanziò per tale oggetto nel bilancio 1870 la somma di L. 15,000.00.

Oggetto 20. Venne autorizzato il pagamento di L. 5243.33 a favore della Provincia di Verona in causa quote di spese pel Comando di Legione e di deposito dei Reali Carabinieri a tutto 1868, si stanziò nel Bilancio 1870 e successivi la somma di L. 5000 onde sopperire alle dette spese in avvenire, ritenuto che per la tangente di spese riferite all'anno 1869 la Deputazione provvederà col fondo di riserva del corr. esercizio.

Oggetto 21. Il Consiglio diede incarico al proprio Presidente di mandare un'indirizzo alle Camere affinchè nelle prossime sessioni parlamentari, posponendo ogni altra discussione, abbiano ad occuparsi del riorganamento delle Leggi amministrative e finanziarie del Regno fino alla loro completazione; e statuì di darne parte alle altre Deputazioni del Regno con preghiera di volervisi uniformare.

Oggetto 22. Venne deliberato di procedere al taglio e vendita delle piante esistenti lungo i lati della strada maestra d'Italia col metodo normale dell'asta sul dato peritale di L. 40150.09, di eseguire un reimpianto nei modi che la Dep. Prov. sentito il Genio Civile Provinciale, reputerà i più opportuni; e di costituire un capitale fruttifero colla somma che verrà ritratta dalla accennata vendita, depurata delle spese di reimpianto.

Oggetto 23. In fine il Consiglio approvò il Bilancio per l'anno 1870 coll'addizionale Prov. di cent. 20 per ogni lira del prodotto Erariale di tributo diretto. Venne rimandata ad altra seduta la trattazione degli affari seguenti.

1. Piano per l'assegnazione dei premi per il miglioramento della razza bovina.

2. Regolamento per l'attuazione delle condotte veterinarie.

3. Informazioni sullo stato della pendenza relativa alla pretesa delle ex monache di S. Chiara per rifusione di danni, e per rientrare nel Convento.

—

Risposta ad un Socio. Ci venne domandato per lettera perchè abbiamo ommesso i particolari, dati da tutti i giornali, riguardo l'*assassinio o massacro di Pantin*. E noi rispondiamo: perchè, quantunque atti a tener desta la curiosità, la narrazione di certi crimini disonoranti l'umana razza fa male al cuore; perchè preferimmo sempre di stampare tra i *Fatti varii* notizie utili, e la cui nozione può fare comprendere i fatti politici, o giovare in qualche modo al Lettore, e non siamo disposti a mutar sistema. Del resto, solo dopo la sentenza in una causa criminale, è dato esporne il fatto con verità, e quindi trarne da esso quelle conseguenze morali che, se abilmente trattata, può offerire la stessa cronaca dei delitti.

—

Del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, proveniente da Verona, due squadroni con lo Stato maggiore arrivarono il giorno 3, e jeri 4 ottobre arrivò un altro squadrone.

—

Pubblica istruzione in Prussia. Leggiamo nella *Correspondance de Berlin*:

« La Prussia considerata nel suo complesso sorpassa di molto i suoi vicini d'Oriente e d'Occidente sull'argomento dell'istruzione pubblica.

« Secondo il *Bollettino dell'istruzione pubblica* di Parigi sopra 293,214 giovani che tirarono alla coscrizione in Francia nel 1868, 20,266 ovverosia 31 0|0 non sapevano nè leggere nè scrivere.

« Per la Russia, l'*Invalido* fornisce i ragguagli seguenti:

« L'esercito russo è forte di 680,266 uomini, dei quali più di 51 0|0 non sanno nè leggere nè scrivere, mentre 23 0|0 leggono molto difficilmente e il rimanente ignora più o meno fino i primi elementi delle conoscenze usuali.

« Nel 1867 la Prussia ha fornito all'esercito federale 88.607 reclute; 3,295 fra esse, ovverosia 3 e 2|3 0|0 soltanto non sapevano nè leggere nè scrivere.

« La proporzione degli ignoranti fra i coscritti varia molto secondo le province, come lo dimostra il seguente prospetto: Nella provincia di Posen gli analfabeti sono 13 0|0, in quelli di Prussia 12 1|2 0|0, in Slesia 3 1|2 0|0, in Westfalia 1 1|3 0|0, in Pomerania 1 1|5 0|0 e nello SchleswigHolstein 1 1|6 0|0.

« Le altre provincie avevano meno di 1 0|0 di reclute analfabete. Ma se la provincia di Posen è all'ultimo gradino della scala, vi è però progresso notevole, poichè nel 1836, 46 0|0 di questi coscritti non sapevano nè leggere nè scrivere. In quest'ultima cifra figuravano cinque volte più polacchi che tedeschi, e quattro volte più cattolici che protestanti. »

—

Teatro Nazionale. Questa sera comico-meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall'artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Il fallimento di Facanapa*. Con ballo spettacoloso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 1° settembre, con il quale, i sott'ufficiali incaricati, a bordo delle Regie navi, della contabilità e custodia dei depositi vestiarii, sono mallevadori sulle proprie paghe di tutte le perdite e deperimenti che si verificassero nel fondo ad essi affidato, salvo i casi di forza maggiore debitamente comprovati.

2. Un R. decreto del 15 settembre, con il quale viene approvato l'annesso ruolo organico relativo all'ordinamento dei posti della Direzione generale e delle Direzioni speciali del Debito pubblico, nonchè della Cassa centrale e delle Casse speciali dei depositi e prestiti stabilite presso le dette Direzioni.

3. Un R. decreto del 20 settembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, che autorizza una maggiore spesa di L. 27,767 50 sul bilancio 1869 del ministero delle finanze.

4. Un R. decretto del 26 settembre, con il quale il Collegio elettorale di Gonzaga, numero 448, è convocato pel giorno 17 ottobre affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 ottobre.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 onttobre contiene:

1. Un R. decreto del 20 settembre preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, a tenore del quale, nella parte straordinaria del bilancio 1869 del ministero dei lavori pubblici al capitolo 74 — *Porto di Ancona* — *Prolungamento del molo* — è autorizzato lo stanziamento della somma di lire duecentomila (200,000) da prevalersi dal fondo che ancor resta da inscriversi nei bilanci a compimento della somma di lire 2,400,000 approvata colla legge suddetta.

In compenso della maggiore spesa contemplata nell'articolo precedente sarà sullo stesso bilancio eseguita una economia di lire duecentomila. (L. 200,000, sui fondi rimasti disponibili al 31 dicembre 1868 e trasportati al bilancio 1869, capitolo 86 — *Estuario di Venezia* — a sensi dell'art. 600 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 25 novembre 1866 n. 3381.

2. La promozione alla 1a classe di un sottoingegnere di 2a classe nel corpo del Genio navale.

3. Le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa, fatte sopra proposta del ministro dell'interno, con RR. decreti del 16 settembre:

Tholosano di Valgrisanche barone commendatore avv. Giacinto, prefetto di 2a classe a Cremona, promosso alla 1a classe;

Veglio di Castelletto comm. avv. Emilio, prefetto di 3a classe a Parma, promosso alla 2a classe;

Maramotti comm. avv. Benedetto, id. a Perugia, id.;

Homodei comm. avv. Francesco, id. a Rovigo, id.

4. Disposizioni relative ad impiegati dell'amministrazione centrale e di quella provinciale.

5. Elenco di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 23 settembre, preceduto dalla relazione del ministro della pubblica istruzione a S. M. il Re, col quale è approvata la spesa di L. 106,820.85 per la costruzione di un nuovo locale onde trasferirvi l' Osservatorio astronomico di Firenze.

2. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d' Italia, fra le quali notiamo la seguente:

A grand' ufficiale:

Mercalli comm. Girolamo, ispettore di prima classe nel Genio civile, vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

3. Disposizioni nel personale degl' impiegati di pubblica sicurezza.

4. Una serie di disposizioni negl' impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

5. Promozioni e disposizioni nel personale contabile delle sussistenze militari.

6. Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

7. Una circolare sulla scadenza dei termini per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie, circolare che, in data del 28 settembre decorso, il ministro di grazia e giustizia e dei culti diresse ai signori primi presidenti e presidenti dei collegi giudiziari ed ai pretori, ai signori procuratori generali e procuratori del Re.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Venezia 4 ottobre.

Avete mai udito Orosmane imprecare nella *Zaira?* Fate conto ch' io rappresentassi quella parte medesima, quando vidi quella tempesta di errori di stampa che devastò le mia precedente lettera! O Dio! Quale avvilimento, quale desolazione per un povero corrispondente il vedersi così maltrattato da un compositore-tipografo! Pazienza tutto, e ce n'è per esercitare quella del più gran santo che ci sia, ma, ohimè! quell' accorciare la distanza dal molo al yacht l' *Aigle* da due tiri di schioppo a uno solo, quella storia lì, vedete, non la mi può passare. Ditelo ai quattro venti, gridatelo dai tetti (se per caso vi siete vicini) che la colpa non è mia, ch' io non c' entro ecc. ecc. . . .

Un momento di respiro.

Jeri ho terminato la mia lettera annunziandovi che per la sera si preparava una gran serenata. La gran serenata l' ho goduta da capo a fondo in modo che quando la ebbe termine, non ne potevo più. Figuratevi un divertimento all' aria aperta che comincia alle 7 di sera e finisce quasi ad un' ora dopo la mezzanotte! Però, tranne questo *piccolo* difetto, lo spettacolo è riuscito magnifico. Le galleggianti erano due, una rappresentante una specie di tempietto romano, e l'altra alcune piccole pagode chinesi, tutt' e due bellamente illuminate e d' un effetto magico, in quel fondo nero della laguna e dell' orizzonte. Un gran numero di gondole più o meno illuminate facevano corteggio alle due galleggianti su cui stavano collocati cantanti e suonatori, tutta brava gente. Man mano che la fantasmagoria si avvanzava, il canal grande veniva illuminato da improvvisi chiarori vivissimi, ora rossi, ora verdi, bianchi, azzurri, violetti, gialli, rosei, i quali ti discoprivano allo sguardo lungo le rive due masse enormi di spettatori che si calcavano, si pigiavano, si urtavano, mentre un' altra folla coronava l' arco del Ponte di Rialto e un' altra ancora appariva dispersa pei poggiuoli, per le finestre, per gli abbaini, e se da una parte una padella ardente dalle irradiazioni purpuree ti presentava una turba di Pelli-Rosse, da un'altra una padella verde ti trasportava fra i Mongolli e una gialla tra i Chinesi.

Il canale in que' chiarori intermittenti aveva qualche cosa di talmente fantastico da non potersi descrivere. Sotto Rialto era appostata una barca con fuochi rossi: l' arco del ponte pareva una grotta di Ciclopi, l'antro di Vulcano. stupendo contrasto con le belle linee simmetricamente scintillanti della prima galleggiante che si disegnava da lontano nelle tenebre. Il mutare dei colori ne' fuochi, mutava la *decorazione*. Un palazzo uscente dall' oscurità come un gran masso incandescente, mutava a un dato momento di aspetto; ora pareva tutto rivestito di un muschio chiaro, ora sembrava fatto di cielo con la sua tinta azzurra, limpida, smagliante. Sull'onde, ora spiccatissimo, ora indistinto, un grande agitarsi di braccia a vogare, un rumore confuso, ma sommesso, di gondole in moto, un brulichio, un borbottar dell' aqua coi remi . . .

La folla stava abbastanza silenziosa: non mancavano peraltro le solite esclamazioni isolate, ma sonore, di qualche popolano più o meno in cimberli, che d' altra parte aveva la potenza di tacere per un intero pezzo musicale, specialmente quando la Rossetti, in mezzo a tutta quella poesia sublime di luce, di tenebre, di colori, di stelle, di onde, di mistero, faceva eccheggiare la sua bella voce in qualche melodia di Donizzetti.

Faccio punto qui, perchè vedo che più scrivo e meno dico. E uno spettacolo vecchio, veduto le tante volte, ma . . che non si può descrivere, ecco tutto.

C' è stato anche qualche episodio non indicato nel programma. Una per barca, esempio, troppo carica di apparati illuminanti, prese fuoco vicino a Rialto. Io che mi ci trovavo dappresso, vidi con molta soddisfazione che si domò tosto l' incendio. Il conduttore della barca peraltro non aspettò tanto e si gettò in acqua . . . senza neanche levarsi il soprabito! Il vederlo andare faticosamente a riva nuotando, fu per la folla circostante la parte dello spettacolo non la meno gradita, a quanto ho potuto arguire dai motti che accompagnarono quella sua *gita di piacere!* . . .

Verso le undici e mezzo l'imperatrice Eugenia attraversò rapidamente il canale sopra una piccola imbarcazione. Essa non ristava dal toccarsi le ginocchia con la punta del naso, per dimostrare alla folla che i suoi omaggi le tornavano graditi. Una mimica meno energica non sarebbe probabilmente stata veduta nella penombra in cui si trovava in quel momento il canale, per uno dei soliti inconvenienti che non mancano mai di accadere in tali occasioni. L' imperatrice ha tatto!

Qui, se permettete, un' altro minuto di respiro.

Il re è partito ieri per Torino, credo; ma i ministri, meno Menabrea, sono rimasti qui. Ho incontrato poco fa Minghetti che fumava placidamente il suo zigaro in una bella gondola servita da rematori in livrea. Mordini e Ribotty li ho veduti all'Arsenale che ho visitato di conserva con essi ... o piuttosto in coda ad essi, benchè la coda, parlando di Mordini e di Ribotty, c' entri come il diavolo nell' acqua santa.

Ma non credete, dietro quanto vi dico, ch' io sia diventato da un momento all' altro un pezzo grosso. Magariddio! Il fatto si è che un deputato al Parlamento ha voluto oggi farmi passare una bellissima giornata, ed ha cominciato col condurmi all' Arsenale, avendo in tasca un bel lasciapassare dell' ammiraglio Cerruti, comandante questo dipartimento marittimo.

Non vi parlo dell'arsenale perchè l'argomento sarebbe troppo vasto. Vi dirò solamente che sono salito a bordo del *Vittor Pisani*, la prima nave che sia stata varata nell' arsenale di Venezia dopo la nostra liberazione. Il legno è ancora in lavoro; ma manca poco al suo termine e sarà uno dei più bei bastimenti della nostra flotta da guerra. L' anello di cui si servì la contessa Morosini (se non isbaglio) nella cerimonia del varamento, a cui essa assistette come matrina, sarebbe troppo grande anche per l' anulare del San Federico Borromeo di Arona! È un bel lavoro d' oro finissimo, con una pietra incastonata, e fu collocato in una delle vetrine dell' armonia antica, questo tesoro inapprezzabile di reliquie gloriose e terribili.

Oggi è qui arrivato il Principe Umberto assieme al Principe di Carignano ed entrambi si sono recati subito a far visita all' imperatrice sul yacht.

A quest' ora perdo di vista tutti gli augusti personaggi che mi occupano.

Verso le quattro, essendomi recato da Salviati a visitarvi quel bel laboratorio di mosaici, ho veduto nuovamente Sua Maestà di Francia. Essa era di lieto umore e si mostrava affabilissima. Ha fatto acquisto di alcuni vasi di vetro smerigliato, magistralmente condotti, di quelli che si appendono alle finestre ornandoli di rami d' edera che si riversano dagli orli. Sua Maestà ha voluto visitare tutte le parti dello stabilimento e camminava appoggiandosi al suo noto bastoncino dal pomo cesellato d' oro. Quando si trattò di ritornare in barca, essa si mostrò peraltro agilissima. Ma chi sa che non abbia fatto uno sforzo per qualche vista politica!

Le due barche di Corte, rimorchiate dal vaporetto, si fanno appena vedere che subito da ogni parte accorrono gondole a far loro corona. Oggi l' imperatrice per un buon tratto del canal grande ha voluto che il vaporetto frenasse la sua *furia francese*; e, figuratevi! essa si trovò in mezzo a una quantità di barchette, cariche di curiosi e di curiose che si erano messi con essa a contatto quasi immediato. Nelle gondole le signore parlavano del suo cappellino e del modo col quale lo porta, a una distanza da farsi udire benissimo. Quasi le domandavano dove lo avesse comprato!

L' imperatrice è pressochè sempre in moto. Ho già visitato molti dei principali punti della città e alcuni istituti. Si dice che voglia fermarsi qui fino al 10 per attendere il Principe Reale di Prussia. Pare realmente ch' essa sia *charmée* di questo soggiorno e ne ha scritto all' imperatore ne' termini i più sentiti e simpatici. Il certo si è che adesso Venezia ha un aspetto più animato, più vivace che mai. La Piazza è ogni sera sfarzosamente illuminata, e due bande militari vi alternano i loro concerti. Una folla grandissima occupa tutta la sera questo stupendo ritrovo dei veneziani. Per mercordì si prepara un' altra serenata che dicono sarà anche più bella di quella di jeri, ma che spero non vorrà essere così lunga.

In ogni modo, lunga o corta, me non mi ci colgono, per la semplice ragione che mi allontano da Venezia, vedendo che la dimora di Sua Maestà di Francia qui ha già preso un carattere di regolarità che mi costringerebbe a trascrivervi semplicemente ciò che ne dicono i diari locali.

Chiudo quindi la lettera e vado alla stazione a prendere un biglietto per X. Se fossi un principe regnante vorrei dirvi per dove, e voi sareste i primi a pubblicare questa peregrina notizia: ma non lo sono e non vi può quindi importare di saperlo. Mi riservo però di ritornare a Venezia pel giorno in cui l' Imperatrice lascerà questo porto, persuaso che le feste del congedo saranno degne di essere vedute, ed è probabile, se non vi dispiace, che anche allora vi mandi una o due lettere. Vi prego, però, di non tenermi per impegnato.

— Leggesi nell' *Economista d' Italia*:

La Società generale di Credito provinciale e comunale ha completato ieri al Governo il versamento di 12 milioni in rendita 5 per cento a termini del suo contratto.

— Leggesi nello stesso Giornale:

La Commissione Reale per l' Esposizione internazionale marittima, di cui il Duca d' Aosta è presidente onorario, si riunirà quanto prima sotto la presidenza del Ministro d' industria, agricoltura e commercio per terminare il più sollecitamente possibile i propri lavori, avendo già la Francia a quest' uopo nominata una Commissione composta di 15 delegati. L' Inghilterra e tutte le altre potenze marittime hanno accolta favorevolmente questa esposizione e si faranno pure rappresentare.

Speriamo che la città e la provincia di Napoli, dove l' Esposizione avrà luogo, faranno del loro meglio affine che dessa riesca degna dell' Italia di cui Napoli è la prima città.

— E più sotto:

Secondo nostre informazioni, l' Italia e l' Inghilterra avrebbero già nominati i loro Commissari per l' accomodamento dell' affare dei creditori del Governo del Bey di Tunisi. I creditori francesi però non vogliono riconoscere la nomina dei Commissari, persistendo nel considerare come loro debitori il Comptoir d' Escompte e la casa Erlanger di Parigi, che fecero la emissione dei prestiti. Naturalmente mancando i Commissari francesi, nemmeno quelli d' Italia e d' Inghilterra possono agire, per cui l' aggiustamento della questione verrà nuovamente protratto.

— Il *Fremdenblatt* di Vienna assicura che il granduca ereditario di Russia si recherà a Vienna nello stesso tempo che il principe reale di Prussia. La legazione russa fa preparativi per ricevere il granduca.

Se la notizia di queste visite (che merita conferma) si realizzasse, avrebbe certo una grande importanza politica

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 ottobre

Venezia, 4. Jersera l' Imperatrice intervenne alla serenata, percorrendo il Canal grande fino al ponte di Rialto, e fu parecchie volte acclamata. Un gran numero di gondole faceva corteggio. Oggi sono arrivati alle 11 1/2 il Principe Umberto ed il Principe di Carignano. Alle 1 e 1/2 recaronsi a bordo dell'*Aigle* per complimentare l'Imperatrice.

Genova, 4. Oggi il Congresso delle Camere di Commercio ha esaurito il suo programma e chiuso i suoi lavori con applauditi discorsi di Millo e di Luzzati. Questi a nome e per incarico del Ministro assente lodò i lavori del Congresso. Il Deputato Ferrara propose di ringraziare Millo e di far plauso al recente liberale indirizzo del Ministro d'Agricoltura. Il Congresso si associò a queste proposte per acclamazione. La città di Napoli fu scelta a sede del terzo Congresso.

Venezia, 4. Ore 6 1/2. Il Principe di Carignano è partito per Torino, e il Principe Umberto per Milano.

Parigi, 4. Il *Figaro* annunziò che il generale dei Carmelitani diede 10 giorni al Padre Giacinto per rientrare nel convento sotto pena della scomunica maggiore e di una nota di infamia.

Madrid, 4. Le bande repubblicane in Catalogna non tengono fronte alle truppe, ma fanno guerra devastatrice. Nell'Andalusia esiste soltanto una Banda di 200 uomini. Nella Gallizia una Banda fece ieri prigioniere le Autorità di Oriense. Il resto della penisola è tranquillo. Le Cortes voteranno oggi la sospensione delle garanzie.

Parigi, 4. Rettificazione della chiusura di Borsa 71.32.

Madrid, 4. Ieri il Governo presentò alle Cortes un progetto che sospende le garanzie costituzionali.

Copenaghen, 4. *Apertura del Reichstag.* Il discorso Reale dice: confidiamo, come gli abitanti dello Schleswig, con ciò che è Danese e vuole esserlo. Il Governo prussiano non credette riprendere le trattative. La nostra convenzione circa ciò che esigono la giustizia e l' interesse delle parti, è talmente ferma che speriamo che un' interpretazione soddisfacente verrà fatta anche dalla Prussia e produrrà un scioglimento atto a stringere relazioni amichevoli tra la Danimarca e la Prussia.

Notizie di Borsa

PARIGI	2	4
Rendita francese 3 0/0	71.25	71.20
» italiana 5 0/0	52.77	52.90
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo Venete	513.—	511.—
Obbligazioni » »	237.—	237.—
Ferrovie Romane	—.—	—.—
Obbligazioni »	131.—	149.75
Ferrovie Vittorio Emanuele	149.50	
Obbligazioni Ferrovie Merid.	165.—	163.—
Cambio sull' Italia	4.1/2	4.1/2
Credito mobiliare francese	213.—	215.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	422.—
Azioni »	623.—	623.—

VIENNA	2	4
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	2	4
Consolidati inglesi	93.1/8	93.1/4

FIRENZE, 4 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.70; den. 55.65, Oro lett. 20.85; d. 20.83; Londra 3 mesi lett. 26.15; den. 26.10; Francia 3 mesi 104.70; den. 104.50; Tabacchi 448.—; —.—; —.—; Prestito nazionale 79.75 — Azioni Tabacchi 647. —; 645.—.

TRIESTE, 4 ottobre

Amburgo	89.85 a	90.—	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— a	—.—	Metall.	—.— a	—.—
Augusta	102.— a	—.—	Nazion.	—.— a	—.—
Berlino	—.— a	—.—	Pr. 1860	92.75 a	—.—
Francia	48.80 a	48.00	Pr. 1864	113.— a	—.—
Italia	46.30 a	46.45	Cr. mob.	254.— a	256.—
Londra	122.85 a	123.15	Pr. Tries.	124.50 a	125.50
Zecchini	5.84 a	5.85	57 a —;	102.50 a	103.—
Napol.	9.82 1/2 a	9.83	Pr. Vienna	—.— a	—.—
Sovrane	12.32 a	12.34	Sconto piazza	4 a	4 1/2
Argento	120.25 a	120.68	Vienna	4 3/4 a	5 1/4

VIENNA	2	4
Prestito Nazionale fior.	68.70	68.65
» 1860 con lott.	93.50	92.70
Metalliche 5 per 0/0	59.80 —.—	59.60 —.—
Azioni della Banca Naz.	717.—	716.—
» del cred. mob. austr.	259.75	256.—
Londra	122.55	122.90
Zecchini imp.	5.82 —	5.83 5/10
Argento	120.—	120.15

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 5 ottobre

Frumento	it. l. 11.55	ad it. l. 12.03
Granoturco vecchio	6.70	» 7.—
» nuovo	5.50	» 6.—
Segala	7.85	» 8.—
Avena al stajo in Città	8.—	» 8.50
Spelta	14.70	» 14.80
Orzo pilato	15.90	» 16.20
» da pilare	7.95	» 8.10
Saraceno	—.—	» 7.50
Sorgorosso	—.—	» —.—
Miglio nuovo	—.—	» 7.85
Lupini	—.—	» 6.50
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	—.—	» 14.20
Fagiuoli comuni	7.20	» 7.90
» carnielli e schiavi	11.—	» 12.20
Fava	7.70	» 8.50

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

(Articolo comunicato) (*)

AGLI ONOREVOLI RAPPRESENTANTI

LA SOCIETA' ADRIATICA E LE ASSICURAZIONI GENERALI

Non posso nè devo più a lungo resistere ad un sacro dovere impostomi dal defunto genitore nei solenni momenti della sua dipartita, ed è quello di volgere una parola di ringraziamento a codeste spettabili Rappresentanze per la speciale stima e fiducia, che mai sempre riposero in lui, onorandolo spesso di mandati della più scrupolosa delicatezza. Cionnondimeno la calunnia oppresse il cittadino intemerato, l' uomo di lunga e provata onestà; e giacchè un fiero persecutore, reso influente per l' eccezione dei tempi, potè pur ottener il vanto d' averlo fatto fisicamente soccombere, è obbligo mio strettissimo quello di sperdere quei dubbii e quelle macchie, che con arti tenebrose furono avvanzate allo scopo di privarlo della vita civile. Sì, una giovane quindicenne sente in sè tanta forza e tanto coraggio, sa rivendicare la memoria paterna, e col tempo lo farà, dovesse puranco subirne gli stessi martirii. L' onore del padre è onor mio, e l' onore sta al di sopra dei tesori del mondo: esso è l' inapprezzabile salvacondotto che ci dà natura pel viaggio della vita nella civile società, e guai a chi s' attentasse non dico rapircelo, ma solamente appannarlo. Allora anche il debole addiventa un leone per combattere, vincere o morire.

Con tutta stima e gratitudine mi segno

S. Giorgio li 2 ottobre 1869.

Obblig.
BICE MAGRO.

(*) *Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 2357 1

Municipio di Pordenone

AVVISO D'ASTA

In esecuzione a consigliare deliberazione 23 novembre p. p., approvata il 13 corr. dalla Deputazione Provinciale, nel giorno di venerdì 15 ottobre p. v. ore 12 merid. si procederà presso l'ufficio Municipale ad un primo esperimento d'asta per la vendita della casa Comunale ex Peschiutta posta in questa città all'anagrafico n. 443 e mappale 1236 sul dato del prezzo peritale di l. 16,000.00 ed in base alle condizioni portate dal relativo capitolato, e dal più diffuso avviso a stampa diramato sotto questa data, e numero, con avvertenza che ove andasse deserto detto esperimento per mancanza d'aspiranti, ne sarà tenuto un secondo nel giorno 22, ed un terzo nel 29 detto stesso mese, sempre all'ora indicata.

Ove invece avesse a seguire la delibera, con altro avviso verrà portato a conoscenza del pubblico l'importo dell'ultima offerta, ed il termine utile per le ulteriori migliorie ammesso dall'art. 85 del regolamento modificato col reale decreto 25 novembre 1866 n. 3381.

Pordenone li 29 settembre 1869.

Il Sindaco
V. CANDIANI

N. 895 1

Avviso di Concorso.

A tutto il mese di ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro elementare minore maschile in Pontebba coll'annuo emolumento di l. 500.

Il Maestro è altresì vincolato all'obbligo della scuola serale per gli adulti in tempo d'inverno.

Le domande regolarmente documentate saranno prodotte a questo Municipio entro l'epoca suddetta, e l'eletto assumerà le sue funzioni, non più tardi del giorno 12 novembre successivo.

Qualora il posto di Maestro avesse eventualmente ad unirsi con quello di Cappellano, avrà effetto la condizione di cui l'antecedente avviso 11 ottobre 1868 n. 1148 inserito per tre volte in questo Giornale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione dell'onorevole Consiglio scolastico Provinciale.

Dall'ufficio Municipale
Pontebba oggi 1° ottobre 1869.

Il Sindaco
GIO. LEONARDO DI GASPERO

Il Segretario
Mattia Buzzi.

N. 632 VII 1

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

MUNICIPIO DI MAGNANO IN RIVIERA

Avviso.

A tutto 31 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare maschile di Magnano, coll'annuo stipendio di it. l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze nel termine suindicato, corredandole dei documenti richiesti dal regolamento scolastico 15 settembre 1860.

Al Maestro incomberà anche l'obbligo dell'istruzione serale nell'inverno, e della festiva nell'estate pegli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e l'eletto entrerà in servizio coll'imminente nuovo anno scolastico 1869-70.

Magnano li 1° ottobre 1869.

L'Assessore anziano
DOMENICO REVELANT

Li Assessori
G. Merluzzi.

Il Segretario
Gervasoni.

ATTI GIUDIZIARII

N. 8688

AVVISO

Si rende noto che ad istanza della nob. sig. Maria-Catterina De Garzaroli maritata con Eugenio Della Donna di Valvasone, venne iscritto in data odierna il nuziale contratto 26 marzo 1850 nel registro di Commercio di questo Tribunale in margine alla iscrizione della Ditta Eugenio Della Donna e della Ditta Antonio e Francesco fratelli Della Donna.

Si pubblichi nel *Giornale di Udine*, e si affigga nei luoghi soliti.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 28 settembre 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 5489 1

EDITTO

Si notifica che con odierno decreto a questo numero fu dichiarato chiuso il concorso dei creditori, che era stato aperto coll'Editto 1 aprile 1868 n. 1921 sulla sostanza di Giovanni Mez-Camerzi di Lorenzo di Maniago.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Maniago il 16 settembre 1869.

Il R. Pretore
BACCO

N. 20060 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 6, 13 e 16 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alla Camera n. 2 di questa residenza si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottosegnati fondi a carico di Baldarini Giuseppe q. Angelo di Lavariano ed a favore della R. Agenzia delle imposte in Udine, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 32.40 complessive e limitatamente alla quota spettante al debitore importa l. 233.49 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di costringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

Provincia del Friuli Distretto di Udine Comune di Mortegliano, in Lavariano.

Baldarini Giuseppe q.m Angelo, Baldarini Pietro, Giacomo f.° e q.m Carlo, Baldarini Domenico, Biaggio q.m Valentino, Baldarini Rosano-Maria q.m Paolo.
N. 405 Casa colonica pert. 0.20 r. l. 6.00
» 1317 Aratorio pert. 7.40 r. l. 11.18
» 1359 idem pert. 4.10 rend. l. 5.86
» 1397 idem pert. 3.68 rend. l. 3.02

Baldarini Giuseppe q.m Angelo, Baldarini Pietro q.m Carlo e Baldarini Domenico q.m Valentino.
N. 987 Aratorio arb. vit. pert. 1.25 r. l. 2.00
» 988 Aratorio pert. 1.38 rend. l. 1.97
» 989 idem pert. 1.66 rend. l. 2.37

Si chiede la subasta della terza parte dei beni sopra descritti spettante al debitore esecutato.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 17 settembre 1869.

Pel Giud. Dirig.
STRINGARI

P. Baletti.

N. 3711 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 10 agosto p. p. n. 3315 di Giuseppe fu Antonio Nais contro della Schiava Daniele di Moggio avrà luogo presso questa Pretura nel giorno 17 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il IV. esperimento d'asta per la vendita delle realità sottodescritte, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.

2. Ogni oblatore, meno l'esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

4. Il deliberatario eccettuato l'esecutante dovrà entro giorni 14 dalla delibera effettuare il deposito giudiziale a saldo dell'importo offerto, onde ottenere l'aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.

5. L'esecutante, se deliberatario, sarà tenuto al deposito, del prezzo di delibera, se ed in quanto supererà il suo credito.

6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

7. Se il deliberatario manca a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabili da subastarsi in pertinenze e mappa di Moggio.

Lotto 1. Casa d'abitazione al mappale n. 665 di pert. 0.07 rend. l. 7.26 stimata it. l. 1420.—

Lotto 2. Casa al map. n. 316 di pert. 0.04 rend. l. 6.60 stim. it. l. 734.89.

Lotto 4. Prato arb. detto Fele al n. 4598 di pert. 0.53 rend. l. 1.21 stim. it. l. 211.31.

Lotto 5. Prato e pascolo detto Cengle al n. 7728 di pert. 3.30 rend. l. 0.07 stimato it. l. 60.90.

Il presente si affigga all'albo pretoreo e su questa Piazza e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 10 settembre 1869.

Il R. Pretore
MARIN.

N. 5461 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che possono averne interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Provincie Venete ed in quella di Mantova di ragione di Angela fu Osualdo Castellan vedova di Antonio Marcuzzi di Maniago.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la nominata Angela Castellan-Marcuzzi ad insinuarla entro e non più tardi del giorno 16 novembre p. v. in forma di regolare libello da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Giovanni D.r Centazzo, deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di priorità o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel detto termine si saranno insinuati a comparire il giorno 29 novembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla nomina di un Amministratore stabile, o conferma del nominato interinalmente e per la scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei voti di quelli che si presenteranno, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Il che si pubblichi e si affigga nei modi soliti.

Dalla R. Pretura
Maniago, 14 settembre 1869.

Il R. Pretore
BACCO

Mazzoli Canc.

N. 20539 3

EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora avv. Federico D.r Pordenon fu Valentino di qui che in di lui confronto venne prodotta dalla sig. Leonarda fu Francesco Pittoni maritata Serini d'Imponzo coll'avv. Billia la petizione giustificativa di pari data e numero con la quale viene chiesta la liquidità del credito di lire 9506.17 e conferma delle prenotazioni prese.

Resta edotto che gli fu nominato in curatore questo avv. D.r Manin e che pel contraddittorio fu fissata l'Aula del 2 dicembre p. v.

Ciò stante viene diffidato a provvedere al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 22 settembre 1869.

Pel Giud. Dirig.
STRINGARI

P. Baletti.

N. 20540 3

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora avv. Federico D.r Pordenon fu Valentino di qui che in di lui confronto venne prodotta da Orsola Pittoni d'Imponzo coll'avv. Billia la petizione giustificativa di pari data e n. con la quale viene chiesta la liquidità del credito di lire 2592.59 e conferma delle prenotazioni prese.

Resta edotto che gli fu nominato in curatore questo avv. D.r Manin e pel contradditorio fu fissata l'Aula del 2 dicembre p. v.

Ciò stante viene diffidato a provvedere al suo interesse altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 22 settembre 1869.

Pel Giud. Dirig.
STRINGARI

P. Baletti.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna